



BENE COMUNE

Lista civica per Montespertoli - Cittadini per i cittadini

La parola ai cittadini

Ci siamo. Tra pochi giorni abbiamo l'opportunità di esprimerci con il voto. Con questo giornalino la Lista Civica BENE COMUNE vuole fare conoscere le proprie idee insieme a quelle raccolte ad oggi tra i cittadini. Durante le ultime legislature siamo stati governati come 'sudditi': le decisioni "nel palazzo" sono state prese per anni senza tener conto della volontà e delle esigenze della cittadinanza, sia da chi oggi parla di onestà ma anche da chi invoca l'alternanza parlando di garanzia. L'opposizione è stata un totale fallimento per il semplice motivo di non aver vigilato sufficientemente sull'operato della maggioranza. L'amministrazione uscente, tutta, ha portato Montespertoli all'attuale situazione di disagio e degrado. Siamo consapevoli che amministrare in modo diverso – coinvolgendo e richiamando i cittadini al proprio dovere di partecipazione, che altro non è che un diritto fondamentale della democrazia – è una strada in salita. Siamo convinti che per chi cerca davvero un'alternativa, un modo veramente diverso di amministrare e di essere amministrati, un nuovo INSIEME, siamo noi l'unica opportunità.

Patricia Reine Weber



Cari concittadini,

Sono Ivo Capodarca. L'approssimarsi della scadenza elettorale e l'impegno dimostrato dai miei collaboratori mi impongono di rivolgere a voi elettori alcune parole che esprimono il mio impegno personale.

Io sono una persona come voi e come voi amo Montespertoli, le sue strade, le sue piazze, il bellissimo panorama. Le vigne, gli oliveti e i campi di grano.

Conosco i suoi agricoltori, i negozianti, i bimbi che con le loro voci allietano questo paese. E i nostri anziani, che rappresentano il patrimonio storico e culturale di questa comunità.

Proprio perché amo tutto questo, ho deciso di candidarmi alla carica di Sindaco e di curare le ferite che le precedenti Amministrazioni hanno inferto a questa terra.

E non sarò un Sindaco Part-Time, come alcuni malignamente sostengono, perché non esiste una suddivisione del tempo che contiene l'amore. Chi usa questi vocaboli non è certamente animato da eguale sentimento, altrimenti si guarderebbe bene dal diffondere certe idee false e tendenziose.

E soprattutto non rivolgerebbe di sottocchi il proprio sguardo colmo di avidità verso quella poltrona che tanto brama, anche a costo di calpestare i veri valori della vita!

Io non cerco denaro né fama.

Quindi, dal momento che ho deciso di candidarmi, rinuncerò all'indennità che mi spetterebbe come Sindaco.

Io, oggi, vi chiamo a testimoni di questo impegno!

La mia ricompensa sarà la consapevolezza di aver reso un servizio a questo Paese, dal quale tanto ho avuto nella vita.

Ivo Capodarca

Così vicine... così lontane

Le frazioni del Comune, lontane dalle "stanze del potere", si dibattono da sempre tra i tanti piccoli e grandi problemi irrisolti, in attesa della nuova tornata elettorale, dove verranno nuovamente blandite dai vari partiti, con promesse e assunzione di intenti in caso di un'eventuale vittoria; promesse ed intenti che, in genere, vengono puntualmente disattesi una volta passato l'evento. La nostra Lista Civica, proprio perché diversa in tutto dal partito politico classico, vuole dare un segnale forte di cambiamento in questa specifica questione. Proporremo un apposito assessorato per le frazioni, con l'assessore, detto 'di contatto', che avrà il compito di raccogliere, e riportare in sede di giunta, le richieste, le proposte, i disagi che provengono da tutto il territorio comunale: una sorta di ufficio itinerante. Siamo convinti che la presenza fisica di un amministratore riuscirà a focalizzare le problematiche che verranno segnalate: e questo consentirà di rendere più efficiente il servizio che ogni comune deve fornire ai propri cittadini.

Stefano Cerchiai

Dieci domande al candidato Sindaco

Botta e risposta con Ivo Capodarca.

A cura di Paolo Lapi. Introduzione di Roberta Frediani

La prossima amministrazione sarà chiamata a prendere delle decisioni fondamentali che influiranno sulla qualità della nostra vita. Risulta molto difficile, particolarmente difficile, in questo momento, pensare di poter concedere deleghe in bianco. Senza conoscere le persone cui si delega, cui si affida la gestione del proprio Bene Comune. Gli amministratori in generale. Il Sindaco in particolare. E' quindi particolarmente necessario che il Sindaco sia una persona di garanzia per tutti. Una persona la cui credibilità, la cui affidabilità non possano essere messe in discussione.

Bene Comune ha scelto come candidato sindaco Ivo Capodarca perché è una persona che ha dimostrato con i fatti, in trent'anni di professione medica accanto alle persone della nostra comunità, di possedere onestà e credibilità, serietà e affidabilità. Lasciamo quindi la parola a lui, permettendogli di rispondere a qualche domanda su alcune tra le questioni più delicate in questo momento per tutti noi cittadini di Montespertoli.

Chi è Ivo Capodarca?

Un cittadino del Comune di Montespertoli che, come tanti, ha a cuore la sua comunità.

Perché ha deciso di candidarsi?

Erano anni che non mi sentivo più rappresentato dalle forze politiche presenti, sia di maggioranza, che di opposizione. Ero stanco di vedere le cose importanti decise sempre senza consultare i cittadini. Ero stanco di vedere il nostro paese scivolare verso un lento declino sociale e morale. Per questo ho deciso di candidarmi: per mettere insieme le energie pulite ancora presenti nella società civile di Montespertoli. Per cambiare insieme.

Perché gli elettori dovrebbero votare per Lei?

Perché la nostra è una lista apartitica. Nessuno di noi è un politico di professione, ognuno ha il suo lavoro, nessuno cerca di far carriera con la politica. Noi non siamo ricattabili dalle segreterie dei partiti. Questa è la garanzia che noi staremo sempre dalla parte dei cittadini.

Che tipo di sindaco sarà Capodarca?

Un sindaco fuori dal palazzo, in mezzo alla gente. Un sindaco di garanzia per tutti. Soprattutto per chi non la pensa come noi.

Come intende cambiare la macchina amministrativa?

Vogliamo introdurre nella nostra amministrazione dei criteri di trasparenza, efficienza e soprattutto partecipazione. Intendiamo creare per ogni settore di competenza del Comune un gruppo di lavoro, che sarà presieduto dall'assessore di riferimento. Gli altri componenti saranno scelti tra i cittadini in base alle proprie competenze: in questo modo, le proble-



matiche dei vari settori potranno essere affrontate e gestite insieme alle persone che le vivono tutti i giorni, al di là del loro eventuale orientamento politico. Si potrà così finalmente gestire la cosa pubblica in modo davvero partecipato e senza costi per il Comune: le persone che intenderanno partecipare lo dovranno fare a titolo gratuito, con il solo obiettivo del bene comune.

Faccio un esempio: per l'agricoltura verrà creato un gruppo di lavoro, al quale saranno invitati a partecipare agricoltori, agronomi, operatori del settore.

Il programma di Bene Comune prevede importanti investimenti, soprattutto per le frazioni. Dove pensate di trovare le risorse?

Le risorse si trovano prima di tutto eliminando gli sprechi, che sono molti, e rinegoziando al ribasso tutti i contratti con le partecipate, perché spesso ci sembra siano ormai diventate solo dei carrozoni per politici "trombati" che non vogliamo più continuare a finanziare.

Vogliamo anche istituire un ufficio per il reperimento di risorse finanziarie. Si occuperà di ricercare contributi statali ed europei ed eventuali sponsor. I soldi pubblici ci sono. Bisogna solo andare a cercarli e farsi trovare pronti.

Cosa pensa della discarica "Casa Sartori" di Botinaccio?

Quello che pensano tutti i cittadini di Montespertoli. Il raddoppio della discarica varato dall'attuale amministrazione è stato un errore che stiamo pagando tutti in termini di vivibilità del territorio e di salute, parola di medico. E' l'esempio lampante di come le decisioni vengano prese nelle segreterie di partito e non nell'interesse dei cittadini di Montespertoli. La stessa cosa è successa per l'Acqua Bolle a Baccaiano e per la cava a Polvereto. E' nostro impegno cercare, sin dal primo giorno, di rimettere in discussione tutto con Publiambiente, il gestore della discarica, per vigilare sul serio sul rispetto delle regole: sia per garantire al meglio la salute dei cittadini, che per aumentare i benefici economici per il nostro Comune.

Cosa pensa della situazione che si è venuta a creare nell'edilizia a Montespertoli?

E' una situazione veramente drammatica per moltissime imprese e famiglie. E' uno scandalo che rischia di minare per molti anni l'economia della nostra comunità. L'attuale amministrazione ne è completamente responsabile. Ha dimostrato di non saper amministrare. Mi domando anche dove fosse l'opposizione mentre il Comune rilasciava permessi illegittimi, ma questa è un'altra storia. E' un'emergenza che dovrà essere affrontata dalla prossima amministrazione. Se saremo noi chiamati a farlo, daremo la massima priorità all'approvazione del Piano Strutturale e del regolamento urbanistico, auspicando che questo possa servire a risolvere la questione edilizia. Altra priorità sarà riportare alla normalità l'attività ordinaria dell'ufficio tecnico. Che la magistratura faccia il suo corso, a noi non interessa. Che ognuno rispetti il suo ruolo. Noi, se eletti dai cittadini, come amministrazione rispetteremo il nostro.

Arriviamo al Capoluogo. Due temi scottanti. Come pensa di rivitalizzare il Centro Storico e specialmente Piazza Machiavelli? Che cosa avete in mente per l'area del campo sportivo?

Premetto che si tratta di scelte che, per la loro importanza e per il loro impatto sulla popolazione, potranno, secondo il modo di governare che ci proponiamo, essere attuate solo con la partecipazione di tutti i cittadini di Montespertoli e, che, quindi,

ascolteremo tutti e terremo conto di tutte le idee. Detto questo, non è che non abbiamo le nostre, anzi ne abbiamo tante. Una proposta, per esempio, per rivitalizzare Piazza Vecchia, a me piace chiamarla così, potrebbe essere questa: dopo aver ricollocato la Croce d'Oro in un'altra struttura più idonea, si potrebbe pensare a rendere comunicante, tramite il cortile interno, il Centro Culturale Le Corti con il palazzo della Croce d'Oro, una volta ristrutturato e reso idoneo. Si potrebbero quindi utilizzare le due strutture, dove esiste anche la biblioteca, per fare lì un asilo nido, con entrata da Piazza Vecchia, che sostituisca tutte le strutture oggi esistenti. Si potrebbe pensare addirittura a una collaborazione con l'oratorio della parrocchia, visto che i cortili interni sono tutti confinanti.

Questo porterebbe senz'altro in Piazza Vecchia tanta gente tutti i giorni, e, anche se da solo non basterebbe sicuramente a rivitalizzare il Centro Storico, sarebbe sicuramente un seme piantato in questa direzione. Anche per il campo sportivo del Capoluogo le idee sono tante. Una è creare un'area polivalente, che consenta di riportare le feste in paese, e dove siano presenti campetti liberi, da calcetto e pallacanestro, dove i nostri ragazzi possono andare a giocare in sicurezza. Comunque sono tutte decisioni che dovranno essere prese insieme ai cittadini di Montespertoli

Cosa vuole dire agli elettori del PD perché votino per lei?

Di guardare le persone. Di non fermarsi al simbolo del partito, di avere il coraggio di dare un segnale di cambiamento, prima che tutto sia perso. Chi voterà per noi non tradirà il partito, perché è l'ora di aprire gli occhi e rendersi conto che a Montespertoli è stato il Partito Democratico a tradire i cittadini. E' il momento di dire: SIGNORI SI CAMBIA!

E a quelli di centro destra?

Di rendersi conto che siamo l'unica alternativa. Progetto Montespertoli propone semplicemente un'alternanza: altre persone, nemmeno tanto nuove, da sostituire a quelle che ci sono state fino ad oggi. Cambiare tutto, insomma, per non cambiare niente. Noi proponiamo un nuovo modo di amministrare, fatto per la gente e con la gente.



Proposte e linee guida della nostra lista civica

I problemi che emergono in questo primo quadrimestre del 2009, a livello nazionale e locale, assumono ogni giorno un aspetto più convulso. Sussulti e polemiche nascono continuamente, e davanti ad esse è necessario un profondo, fattivo ripensamento sull'impegno temporale e politico delle persone di buona volontà che aspirano sul serio al "Bene Comune". Questi sobbalzi (cioè delle "caste" e classi politiche dominanti) assomigliano alle convulsioni degli ammalati, ed in questa luce esse ci spronano a una nuova impostazione e a un diverso modo di operare nella politica, capaci di radicali innovazioni.

L'instaurarsi di governi nazionali e locali che si abbandonano a facili miti e a mega-progetti, ma che sfuggono alle responsabilità e alle decisioni più gravi, le scelte in campo socio-politico ed economico, che sembrano agire come zuccherini o calmanti del dolore, sono tutti elementi che ci richiamano a rivedere il nostro impegno nel mondo della politica. E' ora di prendere coscienza della nostra forza, e di partecipare tutti insieme ad un nuovo modo di gestire la "Cosa Pubblica"; chiarezza, linearità, dialogo, interazione: queste le linee guida alla base della nostra lista civica "Bene Comune"

Giulio Cesare Bucci

Urbanistica

di Luciano Cutrini

Montespertoli è situata geograficamente a breve distanza da Firenze, circondata dalle armoniose e conosciute colline toscane. Si auspica quindi, per gli anni a venire, uno sforzo per il mantenimento delle caratteristiche urbanistiche, paesaggistiche e morfologiche, storicamente tanto apprezzate. Finora, purtroppo, non siamo andati in questa direzione. Negli ultimi decenni abbiamo assistito a un vero e proprio scempio urbanistico, che ha rovinato in modo irreparabile l'armonia che regnava tra edifici e territorio. A ciò va accompagnata la poca cura, che salta immediatamente agli occhi del visitatore, delle realtà storico-monumentali.

Basti pensare alle numerose chiese e cimiteri sparsi per il territorio del Comune, che, come noto, è, per estensione, tra i primi della Toscana.

Le passate amministrazioni non hanno avuto l'acume di prevedere l'impatto ambientale derivante dalla proliferazione delle costruzioni, erette con caratteristiche architettoniche in netto contrasto con lo storico esistente. Per rendersene conto, basta osservare alcuni edifici all'ingresso dell'abitato del capoluogo, nonché osservare lo stesso capoluogo dando le spalle a San Gimignano.

Noi di Bene Comune non possiamo non vigilare scrupolosamente e coscienziosamente affinché cose simili non abbiano più a verificarsi.

Scuola - Edilizia scolastica

di Sauro Mori

Nel comune di Montespertoli sono presenti una scuola d'infanzia parificata e 6 plessi scolastici pubblici per ca. 1100 alunni.

Tutti gli edifici sono antiquati, sottodimensionati e necessitano di manutenzione urgente. Se si effettuasse una valutazione di sicurezza e abitabilità secondo i parametri attuali, le scuole verrebbero chiuse. Alla scuola d'infanzia del capoluogo si fanno classi anche di 29 bambini, per evitare o ridurre la lista d'attesa, con le difficoltà immaginabili per le insegnanti; idem alla scuola elementare Machiavelli, in barba al 1,8 mq previsto per alunno e sperando che le vie di fuga siano adeguate. Ai bambini di I e II i pasti sono serviti in classe, millantando questo come un intelligente servizio aggiunto per migliorare la qualità della vita dei nostri figli. Il giardino è inadeguato come dimensione, qualità e sicurezza. Alla scuola media Fucini la situazione è più esplosiva: sono scomparsi laboratori,

magazzini e ogni spazio riutilizzabile come aula. Difficile comprendere, in questa situazione, la scelta dell'attuale amministrazione di privilegiare progetti come la scuola del Colle a Montagnana o, soprattutto, il nido alla Casaccia (adiacente al Parco Sonnino). E' un'emergenza che, per Bene Comune, si risolve solo creando un istituto comprensivo che riunisca elementari, medie, uffici e fornisca, con le strutture adeguate, tutti i servizi necessari. Una struttura funzionale, conforme alle normative sul risparmio energetico e, soprattutto, sicura. L'abbandono delle attuali strutture del capoluogo ne consentirebbe, inoltre, il riutilizzo come asilo nido e scuola d'infanzia. Una decisione importante, sia per il dove che per il come, che cambierà le abitudini dei montespertolesi e che potrà venire presa solo con la partecipazione di tutti i cittadini: una scelta condivisa, per cambiare davvero insieme.

Nella nostra zona le attività agricole producono svariati beni. Oltre ai prodotti agricoli sono infatti capaci di generare ricettività turistica, attività socio-didattiche o culturali, determinando il nostro paesaggio e condizionando, più o meno, l'ambiente naturale.

Questo ci ricorda che le risorse naturali con le quali l'agricoltura interagisce sono un esempio classico di "beni comuni", e che l'ambiente non è una base inerte sulla quale posizionare strade, case, fabbriche e coltivazioni, ma qualcosa di più prezioso con il quale dobbiamo confrontarci seriamente.

L'agricoltura è un'attività speciale, diversa da ogni altra. Basti pensare che "le macchine" (piante) che producono beni agricoli sono degli esseri viventi, che i tempi di produzione sono dei cicli naturali non abbreviabili, e che le "fabbriche-agricole" ... sono tutte a cielo aperto! Sappiamo che, a Montespertoli, oltre il 75% delle aziende agricole coltiva la vite e che la gran parte della superficie agricola è rappresentata da aziende medio-grandi, con salariati. Queste aziende trovano difficoltà oggettive a produrre secondo il metodo biologico, ma per l'ampiezza del territorio che gestiscono possono svolgere un

ruolo fondamentale per tutelare le risorse ambientali del nostro Comune: mi riferisco al possibile abbandono dei diserbanti, alle sistemazioni idraulico-agrarie che si integrino nel paesaggio senza creare un "deserto viticolo", ai reticoli di fosse e fossette superficiali da ricreare per gestire le acque superficiali. Penso al mantenimento di tutti quei corridoi ecologici (spesso tartufigeni...) che si formano naturalmente, al recupero delle tante sorgenti presenti, al mantenimento dei punti d'acqua per i selvatici (anche le lepri e le api hanno sete!).

Scelte d'impresa semplici e consapevoli, che non aggravano troppo i costi di produzione e che sostengono la stabilità delle nostre fragili colline.

E le piccole aziende contadine? Sono quelle con le maggiori disponibilità di manodopera rispetto alla dotazione di terra e, quindi, capaci di attuare colture con elevati fabbisogni di manodopera, come le ortive o i piccoli allevamenti. Il biologico in questo caso risulta più fattibile e potrebbe incontrare le esigenze dei consumatori locali, più interessati ad acquistare biologico nel settore del "fresco" (filiera corta).

Aziende molto diverse che producono per

il mercato. E quelle che non lo fanno? Le aziende residenziali, per esempio.

Tutte quelle aziende gestite part-time, dove i terreni sono quelli rimasti a corredo dell'abitazione storica della famiglia, i cui componenti hanno ormai altre occupazioni. Sebbene di scarso interesse produttivo, esse esercitano un ruolo non trascurabile in termini di presidio del territorio e per la facoltà che hanno di fare paesaggio e di operare nel rispetto dell'ambiente.

E' chiaro che Montespertoli ospita "tante agricolture", in grado di produrre beni e servizi ben diversi! E' ora di chiederci come possono integrarsi fra loro all'interno di un sistema che tuteli le legittime aspettative e le peculiarità di ognuno nel rispetto dei valori e dei beni comuni che una collettività riconosce come propri.

Il lavoro della Lista Civica Bene Comune intende procedere in questo senso, rifiutando gli stereotipi che vorrebbero un'agricoltura che esista solo nella pubblicità dei biscotti, ma sostenendo con tutti i mezzi a disposizione di una Amministrazione tutte le tipologie di agricoltori impegnati nella conservazione e nella riproducibilità dei Beni Comuni di Montespertoli.

Lo Sport ha una funzione importante per la nostra società e contribuisce alla formazione e all'educazione dei giovani, oltre che alla gestione attiva del tempo libero.

A Montespertoli è fondamentale riqualificare gli impianti sportivi tutti per poter svolgere in modo dignitoso le varie attività sportive come cittadini e promuovere in futuro eventi sportivi di maggior importanza. E', secondo noi, altrettanto necessario ripristinare spazi liberi attrezzati che possano diventare luogo di incontro per i cittadini, giovani e meno giovani.

La collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e le Associazioni Sportive presenti sul territorio, sia dilettantistiche che amatoriali, oltre a sostenere attività e iniziative, potrà non solo migliorare l'offerta sportiva ma anche coinvolgere altri settori economici e sociali, quali il consorzio per il turismo, attività ricettive, agrituristiche e ristorazione, creando delle sinergie.

Per promuovere e sostenere lo Spettacolo e la Cultura, è opportuno destinare degli spazi già esistenti ma poco sfruttati nel nostro Comune, favorendo tutte le attività ludico-culturali, come musica, teatro, cinema e formazione di vario tipo, rivolte a tutti i cittadini, dai più piccoli fino alle persone anziane.

Anziani? Una risorsa

Gli anziani costituiscono una non indifferente fascia sociale del nostro Comune. I dati statistici fanno ascendere a circa un quarto dell'intera popolazione le persone ultrassessantacinquenni. Un numero che riveste grandissima rilevanza per tutto ciò che gli anziani ci possono dare e che noi possiamo loro offrire, in un interscambio che arricchisce, e non poco, la nostra società. Come non riconoscere l'importante figura dei nonni? Essi sono una ricchezza, specie per la vita delle famiglie, alle quali essi danno il meglio di se stessi ed un concreto, sostanziale supporto, con il loro amore per i nipotini, con la loro disponibilità. La nostra lista civica "Bene Comune" punterà ad una maggiore considerazione del mondo degli anziani, valorizzando il loro associazionismo e creando con la loro partecipazione il "Consiglio dei Saggi". Si darà vita ad un punto di riferimento, facilmente accessibile agli anziani che si trovino temporaneamente in gravi difficoltà nel gestire la propria autonomia. In quest'ottica, noi consideriamo gli anziani una risorsa, tra le più preziose, della nostra Comunità.

Non può sfuggire al visitatore che, a Montespertoli, un ridente paese con un panorama invidiabile, non ci siano marciapiedi adeguati per passeggiare in tranquillità.

Diversamente dai paesi circostanti, a Montespertoli non esiste un vivace centro storico, tale da attirare l'attenzione del turista, in cui si possa sostare, rilassarsi ed eventualmente fare acquisti di prodotti tipici, e sì che di prodotti ce ne sarebbero.

Eppure, nel centro storico, si apre la bellissima Piazza Machiavelli, 'Piazza Vecchia' per chi a Montespertoli è nato o vi abita da più tempo, una piazza che non ha niente da invidiare a piazze di altri paesi della Toscana. Purtroppo non è mai stata opportunamente valorizzata, rimanendo sempre ai margini della vita sociale di Montespertoli, vuoi per la tramontana che si fa sentire imperiosa, vuoi per la quasi totale assenza di attrattive commerciali.

Queste poche considerazioni bastano per dare un giudizio severo su come si sono mosse le Amministrazioni passate. E' ovvio, non è colpa dei commercianti se il centro storico non presenta un arredo urbano tale da invogliare gli stessi a fare gli opportuni investimenti migliorativi dei propri esercizi commerciali.

Un'Amministrazione che si è dedicata a sviluppare e promuovere attività come il museo del vino o il Parco di Sonnino, luoghi che non garantiscono continuità turistica per tutto l'arco dell'anno, e trascura il nucleo centrale del Capoluogo, è un'Amministrazione che non ha dimostrato lungimiranza e i risultati, oggi, si vedono. Benefici dal turismo pari a zero!

Una concreta possibilità di recupero e miglioramento di Montespertoli può essere ottenuta dalla sistemazione dei marciapiedi e della rete fognaria e dalla trasformazione del campo sportivo in polo multifunzionale: verde, panchine, parcheggio, calcetto, tennis e mercato del martedì (per la parte alimentari e casalinghi).

Per valorizzare Piazza Vecchia noi di Bene Comune saremmo del parere di:

- Riportare in piazza il mercato settimanale (per la parte abbigliamento).
- Trovare la giusta collocazione del museo del vino, attualmente ai Lecci, nei locali delle torri dell'orologio.

- Trovare, di conseguenza, la giusta collocazione, sempre in piazza, dell'Enoteca che sicuramente vedrebbe accresciuti i propri affari.

- Vista la vicinanza delle ubicazioni, studiare la fattibilità edilizia per unificare i locali del centro "Le Corti" con i locali attualmente occupati dalla Croce d'Oro, per creare un Asilo nido, con l'ingresso dalla piazza.

- Valorizzare, a livello di promozione turistica tramite gli Enti predisposti, i monumenti presenti, come il pozzo e l'indicatore del vento, raro esempio di quadrante con lancetta presente in Italia.

Tutto questo comporterebbe lo studio di nuovi sensi di marcia nella circolazione, privilegiando l'ingresso nel Paese da Via Battisti, salvo eventuale destinazione a zona pedonale, magari a orario prefissato. Queste proposte, se realizzate, consentirebbero di liberare i locali ai Lecci che, salvo vincoli esistenti da parte dell'ente Feoga, potrebbero essere destinati ad altri scopi (Casa di riposo? Scuola materna? Centro convegni? Sedi per le varie associazioni paesane?). Riguardo alla Croce d'Oro sarebbe necessario trovare una nuova collocazione. Anche alla luce dei recenti tragici eventi del terremoto, in quanto servizio di pronto intervento non può rischiare di rimanere bloccato in una via stretta come quella dell'attuale sede. Un'ipotesi potrebbe essere la ricollocazione della Croce d'Oro nel Parco di Sonnino, struttura che in tal modo verrebbe rivalutata, potendo essere utilizzata tutto l'anno da un considerevole numero di persone. Potrebbero trovarvi collocazione anche le altre associazioni di pronto intervento, quali La Racchetta, l'Apam, etc. La zona feste, essenziale per la sopravvivenza delle numerose associazioni emerite del paese, dovrebbe essere riportata in paese, convertendo a tale scopo la zona dell'attuale campo all'aperto di basket, con un sistema di copertura per il ristorante, e trasformando i vecchi locali adiacenti in zona cucine. Per concludere, ci sembra giusto ribadire che per realizzare le suindicate proposte, non si potrà prescindere dal confronto dialettico-costruttivo con le attività produttive interessate ed in particolare con i commercianti per quanto concerne il rilancio del Centro Storico.

BENE COMUNE & LA PROTEZIONE CIVILE

Bene Comune propone di creare un Gruppo Comunale di Protezione Civile che costituisca uno stretto legame fra risorse "strutturate" (VVFF, Carabinieri ecc) e le risorse del volontariato (Croce D'oro, Racchetta, APAM). Dovrebbe provvedere a formulare scenari di rischio specifici del nostro territorio (Previsione) e a divulgarli, in modo da favorire la formazione delle associazioni del volontariato, ma soprattutto dovrebbe coinvolgere i cittadini, per dar loro modo di conoscere le regole di comportamento in caso di emergenza. Dovrebbe essere incaricato sia della prevenzione che della formazione degli operatori delle associazioni di volontariato ad agire negli scenari di rischio prevedibili. La prevenzione dovrebbe essere effettuata attraverso una verifica periodica delle strutture strategiche (edifici pubblici, strutture di protezione civile, scuole ecc), relativamente ai rischi a cui è soggetto il nostro territorio, quali il rischio sismico e il rischio idrogeologico, in modo da indirizzare interventi preventivi di riduzione della vulnerabilità. Bene Comune vorrebbe favorire la realizzazione di una struttura multifunzionale con elevata sicurezza antisismica, non interessata da altre forme di rischio naturale, geologico o antropico, in posizione centrale rispetto al nostro territorio, che possa ospitare il Gruppo Comunale di Protezione Civile, le risorse strutturate interessate con sede sul nostro territorio, ma soprattutto le associazioni del volontariato e le loro strutture operative centralizzate. Una struttura attrezzata per consentire un corretto funzionamento delle normali attività delle associazioni ospitate e per costituire, in caso di eventi che interessino l'attività di PC, il Centro Operativo Comunale da cui coordinare tutte le operazioni di emergenza.

Stefano Mazzoni

Frazioni, queste sconosciute!

a cura di Cristiana Bellan

Il prossimo quinquennio amministrativo deve garantire un vero e proprio salto di qualità nei rapporti tra amministrazione pubblica e cittadini.

È fondamentale, allora, creare le condizioni perché tutti i cittadini possano partecipare concretamente all'attività politico-amministrativa e sociale della nostra comunità, in modo da far rinascere la fiducia verso l'istituzione comunale.

Per promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita politica e amministrativa del Comune, la Lista Civica Bene Comune propone l'istituzione di un "Assessore di Contatto" che, recandosi periodicamente nelle diverse frazioni del nostro Comune, eventualmente accompagnato da un Vigile munito di pc e stampante portatile (in modo da erogare alcuni servizi base tipo: stampa certificati anagrafe ecc) possa discutere con gli abitanti dei problemi locali e raccogliere indicazioni, proposte, sollecitazioni: sia per il processo di programmazione che per la soluzione dei problemi specifici della Frazione stessa. È muovendoci in quest'ottica che, negli incontri finora tenuti, abbiamo dato la precedenza alle Frazioni: in modo da raccogliere, direttamente dalla voce dei cittadini, i problemi e le priorità delle singole realtà e, soprattutto, in modo da costruire un programma elettorale non generico ma che miri a programmare interventi specifici. Le problematiche sin qui emerse sono le seguenti:

Anselmo

- La manutenzione delle strade, dell'arredo urbano, della cartellonistica stradale e del verde pubblico (pulitura e taglio erba spesso effettuato dai cittadini), nonché delle fognature è mediocre. Quest'ultima, in particolare, comporta problemi di ordine igienico-sanitario, con il formarsi di cattivi odori e il proliferare delle zanzare (da anni non vengono attuate azioni di contrasto alla diffusione di questo fastidioso insetto). Si avverte la mancanza sia di una regolare manutenzione, sia di una attenta programmazione degli interventi che ad oggi hanno avuto solo un carattere episodico.

- Carenza di marciapiedi e scarsa manutenzione dei pochi esistenti

- Inadeguatezza dell'illuminazione in prossimità delle case e agli incroci, già di per sé pericolosi, e scarsa segnalazione dei passaggi pedonali posti in posizione discutibile per la incolumità di chi attraversa.

- Data la pericolosità della strada che attraversa la Frazione, sarebbe opportuno interessare gli Enti competenti per chiedere la realizzazione di una rotonda-incrocio o di specifici dissuasori di velocità.

- Assenza di una connessione a banda larga, che non è più un

semplice svago, ma un utile strumento di lavoro e di studio, anche in considerazione della zona artigianale presente nella Frazione.

- L'imperfetta ricezione del segnale televisivo può sembrare un argomento trascurabile, ma la televisione è ormai un servizio quasi indispensabile per tutti i cittadini, ed in particolare per quelle fasce sociali, come gli anziani, che non possono accedere ad altre forme di informazione e di intrattenimento. Andrà quindi affrontato il problema del trasmettitore.

Baccaiano

- Carenza di marciapiedi e scarsa manutenzione di quei pochi esistenti. Data la pericolosità della strada che attraversa la Frazione, sarebbe opportuno interessare gli Enti competenti per ottenere la realizzazione di una rotonda-incrocio o specifici dissuasori di velocità.

- Inadeguata manutenzione, o meglio, gestione delle fognature, in particolare del cosiddetto "Borro" che, soprattutto d'estate, ma non solo, è fonte di cattivi odori con le conseguenti problematiche igienico-sanitarie.

- Necessità di incrementare il numero delle corse di linea da e verso la Frazione, rivolto in modo

particolare a utenti anziani, al fine di rendere accessibili a queste persone gli uffici comunali, i servizi sanitari, le attività associative in modo indipendente.

- Ridestinazione e rivalorizzazione del vecchio campo sportivo: si tratta di uno spazio che sarebbe opportuno dedicare al verde pubblico, dove bambini e anziani possano trascorrere tempo senza pericoli, magari con la realizzazione di uno spazio incontro con una piccola biblioteca/ ludoteca, che serva da centro di aggregazione non solo per i più piccoli ma anche per gli adolescenti.

- Vista la carenza dei mezzi pubblici e la distanza dal capoluogo, sarebbe auspicabile un servizio ambulatoriale nella Frazione, in modo da agevolare i cittadini almeno nel disbrigo delle pratiche mediche quotidiane (per esempio: prescrizione di farmaci)

Cortina

e Mandorli

- La frazione vive, vista la vicinanza, i problemi legati alla presenza della discarica sia in termini di sicurezza che in termini di fastidi quotidiani che vanno dal cattivo odore alla gestione della viabilità con incroci poco segnalati e peri-

colosi: per esempio, lo stop posto tra strada proveniente dalla discarica e via Mandorli.

- Occorre una manutenzione più programmata e non solo episodica delle strade, soprattutto di quelle bianche.

- I collegamenti tramite mezzi pubblici con il capoluogo sono carenti: ad oggi ci sono solo il martedì, giorno di mercato settimanale.

- Occorre programmare almeno ogni primavera una disinfestazione per prevenire il proliferare delle zanzare.

- Adeguare e/o creare una opportuna distribuzione del metano anche alle abitazioni di queste frazioni che al momento ne sono sprovviste.

Fornacette

- La frazione è sprovvista del tutto di spazi verdi, magari attrezzati, per i bambini, nonché di marciapiedi.

- I collegamenti con i mezzi pubblici da e per il capoluogo sono inoltre molto carenti.

Gigliola

- Manutenzione programmata delle fognature con eventuale allestimento di un depuratore.

- Realizzazione di dissuasori della velocità, vista la scarsa larghezza della carreggiata che rende la strada molto pericolosa.

- Creazione di un parcheggio pubblico.

Lucardo

- Manutenzione e realizzazione di una rete fognaria adeguata alla nuova urbanizzazione.

- Creazione di un centro di aggregazione che serva sia per gli anziani che per i bambini, con spazio verde arredato.

- Incremento dell'illuminazione pubblica.

Lucignano

- Adeguamento della viabilità, onde evitare la congestione che si crea con i servizi pubblici scola-

stici e creazione di un parcheggio pubblico.

Martignana

- Manutenzione dei marciapiedi laddove esistenti e realizzazione di nuovi, in particolare sulla strada che collega via Falagiana e via Po al centro (zona di disputa, in ambito di pertinenze, tra provincia e comune) e sulla strada che collega il centro al cimitero (zona di disputa, in ambito di pertinenze, tra i comuni di Empoli e di Montespertoli)

- Necessità di dissuasori di velocità sulla strada provinciale, onde garantire la sicurezza dei cittadini: nonostante la presenza delle rotatorie, i veicoli percorrono il centro della frazione a velocità sostenuta

- Assenza di arredi nelle aree verdi, in particolare di attrezzature e giochi per i bambini (in alcune zone, per esempio in via Togliatti, sono stati tolti perché non più a norma, ma non ancora sostituiti)

- Revisione delle fermate del servizio di Scuolabus, attualmente discutibile in termini di sicurezza per i bambini e per i loro accompagnatori

- Necessità di ripristinare la figura dell'accompagnatore, oltre all'autista, a bordo degli Scuolabus, in modo da seguire i singoli bambini e fare fronte a loro necessità specifiche, e di non trasportare sullo stesso mezzo bambini della materna, delle elementari e delle medie.

- Vista l'assenza dei marciapiedi e la pericolosità della strada provinciale, sarebbe opportuno il ripristino di isole ecologiche o di appositi spazi in cui lasciare i contenitori dei rifiuti: sia per agevolare chi non ha spazio, sia per non aggravare la situazione marciapiedi/pericolosità, con l'ingombro dei dispositivi privati per la raccolta differenziata.

Montagnana

- Assenza di arredi nelle aree verdi, in particolare di attrezzature e

giochi per i bambini.

- Necessità di riassetto e riorganizzazione dell'urbanistica e della viabilità, in accordo con quanto espresso dalla cittadinanza nelle Mappe di Comunità.

- Necessità di fornire un servizio di depurazione pubblica; attualmente il servizio è affidato a strutture private cui i cittadini pagano un onere per il servizio svolto.

- Necessità di ripristino del "Cepo del Partigiano" in corrispondenza del "Muraccio".

Montalbino e Trecento

- Vista la situazione disastrosa del manto stradale, soprattutto ma non solo, in direzione di Lucardo, occorre provvedere al rifacimento dello stesso

- Occorre che la prossima Amministrazione affronti anche il problema delle fognature attualmente incongrue e senza depuratore e da anni al centro di una diatriba tra Comune e Residenti

Morzano

- Vista la vicinanza, la frazione di Morzano vive particolarmente i problemi legati alla presenza della discarica sia in termini di sicurezza che in termini di fastidi quotidiani, legati soprattutto al cattivo odore.

- Inadeguatezza dell'illuminazione pubblica e di controllo della velocità, soprattutto vicino alle abitazioni.

- Carenza di manutenzione dell'arredo urbano e del verde pubblico e insufficiente ripulitura delle cosiddette "fosse"

Ortimino

- Visto l'elevato numero di macchine che giornalmente transitano a folle velocità sulla via Volterrana e su via Ortimino e il numero degli incidenti, anche mortali, verificatisi lo scorso anno, occorre realizzare non solo marciapiedi, attualmente inesistenti, ma anche dissuasori di velocità, da porre

nel centro abitato a tutela della sicurezza degli abitanti.

- Necessità di manutenzione e riorganizzazione della canalizzazione delle acque reflue (attualmente non è ben chiaro dove sia lo sbocco), con eventuale installazione di un depuratore, vista anche l'aumentata urbanizzazione della Frazione stessa.

- Servono servizi più completi ed esaurienti per il trasporto pubblico locale, con maggior numero di corse non solo da e per il capoluogo, ma anche da e per Empoli e Castelfiorentino.

Polvereto

- E' importante conservare, intervenendo il meno possibile, quella che è la bellezza di questo borgo, nonché del territorio della valle del Virgignolo, anche a costo di qualche disservizio: prima di tutto bloccando il progetto che prevede una variante stradale che da Fornacette dovrebbe collegare la Romita per raggiungere più agevolmente la Superstrada.

- La prossima Amministrazione dovrà non tanto prendere posizione nei confronti della proble-

matica della cava di Montetermini (siamo oramai alla fase delle vie legali), quanto evitare di trovarsi nella stessa situazione con l'altro sito estrattivo situato nelle vicinanze di Cellole, non ancora attivo, ma sul quale i proprietari hanno espresso la volontà di iniziare l'attività: per esempio, cancellandolo dal PRAI.

San Quirico

- Inadeguatezza del numero delle corse dei mezzi pubblici da e per il capoluogo.

- Parcheggio e fruibilità del territorio: utilizzare la 'donazione Guicciardini' per un parco.

- Richiesta di disponibilità di una connessione a banda larga: fino ad ora il servizio è stato ritardato per problemi di permessi e passaggio in proprietà private.

San Donato a Livizzano

- Inadeguatezza dell'illuminazione pubblica e di controllo della velocità, soprattutto vicino alle abitazioni

- Insufficiente manutenzione delle strade in particolare di quelle bianche

Tresanti

- La Frazione di Tresanti ha ormai perso il suo senso di Comunità, diventando quasi un "quartiere dormitorio", per recuperare una vita sociale occorre creare un luogo, per esempio, una piazza che possa essere punto di aggregazione e luogo di riferimento per incontri ed iniziative.

- Manutenzione della rete fognaria con creazione di un depuratore, nonché rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi.

Vicchio

e Lungagnana

- Necessità di dissuasori di velocità data anche la pericolosità della strettoia presente nel centro di Vicchio.

- Revisione e creazione delle fermate degli Scuolabus.

- Migliorare la manutenzione sia della Chiesa che del Cimitero, attualmente molto trascurati.

Cambiamo insieme! Perché?

Riteniamo che, a cominciare da noi che facciamo parte di Bene Comune, molti, moltissimi cittadini di Montespertoli in questo momento non si sentano adeguatamente rappresentati. Che cosa significa sentirsi rappresentati? Significa essere convinti che chi abbiamo eletto ci da voce, parla per noi. In breve, che chi abbiamo eletto amministra al meglio, al di sopra degli egoismi dei singoli, degli interessi di pochi, quello che è il patrimonio di tutti.

Ora, se chi, eletto dalla maggioranza dei cittadini e chiamato ad amministrare non ha svolto, nei fatti, il mandato che gli era stato affidato, riteniamo che scegliere un'alternativa ci riguardi tutti in prima persona.

Per questo diciamo che si debba partecipare e non stare a guardare. Per questo diciamo "cambiamo insieme". Vogliamo dire che è arrivato il momento di riappropriarci della gestione del nostro "Bene Comune", ossia del nostro territorio e delle risorse che lo caratterizzano.

Svincolati da logiche di partiti e di soggetti economici privati. Con onestà, trasparenza e determinazione. Con impegno e serietà. Se non vogliamo più essere semplici cittadini del Comune ma vogliamo che sia il Comune a essere dei cittadini, non possiamo continuare a chiedere cosa può fare Montespertoli per noi.

E' ora di chiederci che cosa possiamo fare noi, ognuno di noi, ognuno di voi, per Montespertoli.

Se abbiamo a cuore il nostro "Bene Comune", non possiamo più tirarci indietro. "Cambiamo insieme!" è ora, non c'è più tempo per rimandare.

Roberta Frediani

25 Aprile al cimitero di Corfecciano

Come disonorare la memoria.

A Montespertoli di cose incresciose ne sono successe parecchie negli ultimi anni, e alcune hanno costretto i cittadini a vergognarsi dei loro amministratori. L'ultima vergogna alla quale abbiamo dovuto assistere è quella andata in scena il 25 aprile presso il cimitero di Corfecciano. Come annunciato dall'ufficio stampa (prolifico quando c'è da narrare le gesta del sindaco e dei suoi accoliti, muto in occasioni di un certo interesse), per la Festa della Liberazione sarebbero state deposte corone presso il cimitero del Capoluogo e quello di Corfecciano. E fin qui nulla di male, anzi. I festeggiamenti per il 25 aprile sono patrimonio di tutti, ma soprattutto di chi ha dato la vita per un'Italia democratica. E, per motivi storici, è ovvio che la sinistra si senta maggiormente coinvolta nelle commemorazioni. Detto questo, riesco a tollerare quella sinistra che festeggia il 25 aprile purché anche operi e agisca da sinistra. Più difficile tollerare quelle persone che si ricordano di essere di sinistra solo quando c'è dietro un tornaconto personale o politico. Ancora peggio sono coloro i quali, usi ad una esclusiva politica di facciata, e quindi abili a sfruttare ogni occasione, riescono a fallire anche in quella. Quanto successo al cimitero di Corfecciano è vergognoso per l'intera comunità di Montespertoli, ma è intollerabile soprattutto per il fatto che a questi politici di facciata non sia riuscita nemmeno la facciata, mettendo a nudo i problemi causati dal loro stesso amministrare. Sfruttando a corpo morto i festeggiamenti del 25 aprile per fini elettorali, i nostri hanno organizzato un evento: prima del doveroso bel pranzo, doveva essere posta una corona al cimitero di Corfecciano alla memoria del partigiano Renato Gaudio Caselli; per dimostrare che hanno studiato e che sono ben agganciati, fanno intervenire le sorelle di Renato da Roma e il rappresentante dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana (Prof. Bertini), il tutto alla presenza del Sindaco e di un po' di assessori, con tanto di Gonfalone dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri in congedo.

Ma si erano dimenticati che pochi mesi fa avevano passato la gestione dei cimiteri a Publisec srl (galassia Publiambiente SpA, a sua volta della mega-galassia Publiservizi SpA); la motivazione del passaggio della gestione dalla precedente cooperativa a Publisec (proprio così, un'amministrazione di sinistra ha levato lavoro a una cooperativa per darlo a una srl controllata da una SpA a sua volta controllata da una SpA) fu che così avremmo avuto una gestione migliore. E così, quando la comitiva si è presentata per deporre la corona, ha trovato un cimitero in condizioni indecenti, con erba alta, sporcizia, incuria. Il gonfaloniere Aldo Paoli ha fatto rilevare l'indecenza del luogo, tanto più in una giornata particolare come quella che si andava

commemorando. Davanti a tali rimostranze, un paio di assessori hanno fatto spallucce, mentre un altro ha spiegato che gli operatori Publisec vanno lì una volta ogni 15 giorni e; avanzando doti da saputo contadino, il nostro ha aggiunto che "sai, con tutto quello che è piovuto..." Mentire sapendo di mentire non ha mai portato lontano, soprattutto quando non sai chi hai davanti. Aldo Paoli il portabandiera lo fa per affezione all'Associazione Nazionale Carabinieri, ma di mestiere fa il giardiniere; e, quindi, ha fatto notare che quell'erba non era tagliata da mesi e quelle foglie erano per terra da novembre, quando le piante le hanno perse. Insomma, fra lo stupore degli astanti, Aldo ha fatto notare che in quel cimitero da mesi non va nessuno a far qualcosa, e che nemmeno per una commemorazione dal così alto valore nazionale, sociale e civile qualcuno si era degnato di dare una ripulita al cimitero. Eppure, chi si affanna a dare di fascista al pubblico durante un Consiglio Comunale e in mezzo alla piazza per ribadire il suo essere di sinistra, avrebbe dovuto usare più accortezza nel commemorare un partigiano, e occuparsi della decenza dei luoghi che sono anche simbolo della Resistenza. In più, senza nulla togliere al partigiano Caselli, temi quali la morte, i ricordi di persone care e la dignità di chi rimane sono un patrimonio umano di civiltà che dovrebbe accomunare tutti, senza questioni di parte o di fazione, in qualunque cimitero si trovino. Già alcuni mesi fa era stato pubblicato lo stato infame nel quale questa amministrazione ha lasciato da anni i cimiteri di campagna, abbandonati a rovi e squallore. Furono fatti due esempi e, clamorosamente, nel giro di una settimana, quei due cimiteri furono ripuliti. VERGOGNA.

Ma questa volta hanno superato se stessi: usi all'esclusiva politica di facciata, alla fine nemmeno la facciata è riuscita. Sono riusciti a fare una figura meschina anche di fronte alle persone che loro stessi avevano invitato per farsene lustro. E infine, facendo finta di nulla, dopo Corfecciano si sono recati per un bel pranzo all'Enoteca i Lecci, che quello funziona sempre. VERGOGNA.

Cari sindaco e assessori, il dolore non si misura a settimane o mesi, e il ricordo per una persona cara non combina con gli affari di Publisec. E questo vale anche per tutte le volte che permettete a Publisec la copertura dei sepolti con la pala meccanica, gesto orrido e nauseante quanto la vostra noncuranza al quotidiano dei cittadini che avete illuso e tradito. Se non si permette alle persone il ricordo di una persona cara in un posto dignitoso, si disconosce ciò che distingue l'uomo dagli altri animali: la consapevolezza della morte, il cui dolore va rispettato in ogni momento.

Giuseppe Corti

Il “Politico di professione”

O dell'interesse privato in atto, e luogo, pubblico.

Diverso tempo fa, mentre assistevo all'incontro tra i membri di una lista civica locale e la popolazione di un paesino, interessata alle loro proposte, rimasi folgorato da una domanda che fu lanciata nel mezzo del dibattito e per un po' ne influenzò l'andamento, finendo poi nel dimenticatoio non appena l'attenzione si spostò altrove.

Nonostante gli argomenti affrontati in seguito fosse di grande interesse, non riuscii a distogliere il mio pensiero da quella semplice frase che tanto mi aveva irritato ed al contempo affascinato:

“CON QUALI CREDENZIALI VOI, CHE NON SIETE POLITICI DI PROFESSIONE, VI PROPONETE ALLA CITTADINANZA?”.

Quel 'Politico di Professione' catalizzò la mia attenzione e mi estraniò dal dibattito, che fin dal suo nascere avevo seguito con tanto interesse.

Lentamente iniziai a figurarmi questo fantomatico “politico di professione” come un uomo abbastanza alto, ben vestito, ordinato nell'aspetto, con un leggero sorriso stampato in faccia pronto a trasformarsi in gioia o costernazione a seconda dell'interlocutore.

Pian piano, provai a rendere vivo questo enigmatico personaggio cercando di ricostruire i suoi esordi, magari tra le bancarelle che costellano i padiglioni delle feste di partito impegnato a prodigarsi in una delle attività, salvo poi accorgersi che è molto più importante essere che fare: già, essere amico di Pinco o di Pallino e, perché no, di tutti e due insieme.

Insomma, in breve tempo, presa confidenza con la politica di oggi, il nostro “politico di professione” scala le varie gerarchie del partito arrivando a candidarsi alla carica di Sindaco nel proprio comune.

Naturalmente, dopo tanta fatica, i risultati sono scontati e la vittoria arriva senza troppi patemi d'animo.

Mi sembra di scorgerlo nel suo nuovo ufficio, sprofondato nella sua nuova poltrona che tanto aveva agognato, con le mani congiunte sul ventre leggermente pronunciato a causa dei continui rinfreschi che la campagna elettorale impone, mentre il suo sguardo si sposta trionfante da un oggetto all'altro, intento a carpire ogni singola peculiarità del nuovo ambiente.

‘Finalmente ci sono riuscito! Sono Sindaco! E questo è solo l'inizio. A breve intraprenderò...’

E così il nostro eroe per qualche ora si diletta a programmare il suo futuro tra deliri di onnipotenza e ambizioni sempre più smodate, fin quando non giunge

un'idea a mitigare il suo animo eccitato dal potere:

‘E se tutto questo non si dovesse avverare? Cosa ne sarà di me? Sarò costretto a cercarmi un lavoro!’

Già, ma se non faccio il politico, io che sono un politico di professione, cosa faccio?

Proprio in quel momento si affaccia alla porta, dopo aver bussato con educazione, la soluzione a tutti i problemi: “Salve, io di professione faccio l'imprenditore edile e avrei bisogno di un 'favore'”.

Improvvisamente il nostro amico si scuote e comprende la portata della questione:

‘Favore’ sta per Concessione Edilizia.

Un favore si contraccambia con un regalo, magari sotto forma di denaro; se si attiva questo meccanismo non sarà difficile garantirsi un consistente vitalizio anche nel caso in cui le cose dovessero andar male.

E in breve, tra ammiccamenti, strette di mano e buste più o meno capienti, il nostro politico di professione compra una nuova auto, una nuova casa a cui se ne aggiungono altre due in breve tempo; organizza gite fuori porta alle Canarie e si permette un tenore di vita che il modesto onorario di sindaco non gli avrebbe mai permesso.

Tutto questo al prezzo di un centinaio di licenze rilasciate con violazioni più o meno gravi delle leggi, correndo un solo rischio: il sequestro di tutti i cantieri in essere e un nutrito numero di persone con un mutuo sulle spalle costrette a dormire sotto la volta celeste.

Ma questo è un problema che non sfiora la mente del nostro eroe, che passa metà del suo tempo a studiare il modo d'infrangere la legge senza dare nell'occhio e l'altra metà a metterlo in atto.

Devo ammettere che il mio sogno ad occhi aperti fu decisamente sconcertante e, una volta scossomi, non esitai a riprendere il filo del dibattito che si era spostato sul vitto scolastico.

Solo dopo, sulla strada del ritorno, continuai in silenzio la mia riflessione. In effetti al di là del personaggio grottesco che mi ero immaginato, la definizione ‘POLITICO DI PROFESSIONE’ aveva per me un suono strano: la parola ‘politico’ deriva dal greco e indica in realtà la condizione di cittadino.

Ora, può esistere un cittadino di professione?

Non credo. Esistono, però, cittadini più capaci di altri nel gestire la cosa pubblica e nel perseguire il BENE COMUNE.

Un'abilità questa, che è frutto dell'impegno, della dedizione alla causa comune e dell'onestà.

Tutte cose che non servono a identificare una professione ma a distinguere coloro che amano il proprio paese da coloro che amano solo ed unicamente loro stessi!

Luciano Cutrini

Bene Comune: la Lista

Ivo Capodarca (Cand. Sindaco)

Carlo Antichi

Cristiana Bellan

Giulio Cesare Bucci

Stefano Cerchiai

Sonia Colzi

Giuseppe Corti

Luciano Cutrini

Fabrizio Falciani

Roberta Frediani

Matteo Giannetti

Gianluca Gori

Paolo Lapi

Maurizio Latini

Stefano Mazzoni

Sauro Mori

Aldo Paoli

Giacomo Pieraccioli

Alberto Verdiani

Claudio Viti

Patricia Reine Weber



QUANDO SI VOTA: Sabato 6 giugno ore 15-22 e Domenica 7 giugno ore 07-22

DOVE SI VOTA

Plesso	Località	Indirizzo del plesso	Sezioni elettorali ospitante
Scuola Elementare	Capoluogo	Via Gramsci 3	1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6
Scuola Elementare	San Quirico in Collina	Via Poppiano 100	7 – 8
Scuola Elementare	Montegufoni	Via Montegufoni 25	9 – 13
Ambulatorio Comunale	Fornacette	Via Certaldese 85	10
Edificio Parrocchiale	Ortimino	Via Volterrana Sud 237	11
Ambulatorio Comunale	Martignana	Via Pio La Torre 7	12

Grazie per averci regalato un po' del vostro tempo leggendo queste pagine a sostegno di una causa chiamata Montespertoli, Bene Comune. Il futuro ora è nelle vostre e nelle nostre mani, ma soprattutto questo è il tempo di condividere un sogno, di osare il futuro, di costruire speranza e tutto ciò che racchiude il bene comune, il bene di tutti. Un'occasione da non perdere.

Bene Comune - sede: Piazza Machiavelli 31 - www.bene-comune.it - tel:380 7927079 - segreteria@bene-comune.it

"Bene Comune" Numero unico - Lista Civica BENE COMUNE per le Amministrative 2009 - Comune di Montespertoli - Grafica e impaginazione: Beatrice Di Tomizio